

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 11 maggio 2014


**indioresi**

Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Via dei Monti Lepini, 73  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316

e-mail  
robertacecarelli@diocesifrosinone.com  
sito internet: www.diocesifrosinone.com

pagina diocesana

## Per contattare la redazione

Volete olete inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviare articoli e fotografie all'indirizzo di posta elettronica [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com) entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro al numero 0775290973).



un momento della processione con la statua del santo martire

*Sant'Ambrogio. Le parole dell'omelia del Vescovo nella messa per i festeggiamenti in onore del martire*

## Vivere fino in fondo il Vangelo

DIAMBROGIO SPIRACIO\*

Care sorelle e cari fratelli, sono molto contento di celebrare con tutti voi questa bella festa, memoria di un uomo il cui ricordo ci entusiasma ogni volta. Perché? ci chiediamo. Ognuno di noi ha il suo da fare. Eppure in questi giorni tutta Ferentino è stata qui e oggi tutti seguiranno la processione che accompagna la bella statua che rappresenta il nostro martire che entra trionfalmente in Paradiso. Perché? Vedete, il martire Ambrogio ci dice ogni volta che si può vivere fino in fondo il Vangelo, a cominciare da quella bella frase di Gesù riportata negli Atti degli Apostoli: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere". In genere si vive per ricevere. Tutti siamo abituati ad aspettarsi qualcosa dagli altri, fosse anche solo un saluto, un ricordo, un grazie, un po' di affetto. E quando gli altri non ci danno nulla, soprattutto se noi vogliamo loro bene o abbiamo dato loro qualcosa, ci dispiaciamo, ci trattiamo, ci chiudiamo in noi stessi, teniamo il muso, non salutiamo. Ambrogio aveva capito che la gioia era nel dare più che nel ricevere. Sarebbe quella che Papa Francesco ha chiamato la "gioia del Vangelo", e su cui avete riflettuto in questi giorni di preparazione alla festa. Un bel tema di riflessione. Il nostro martire aveva capito soprattutto che Dio non gli avrebbe mai fatto mancare il suo amore, perché Dio ascolta anche i nostri problemi e le nostre fatiche. Dio non si distrae mai, perché non è mai occupato con se stesso, bensì solo con noi. Il nostro martire sapeva

*Tanti i fedeli accorsi da Ferentino e dalla diocesi per i festeggiamenti in onore di S. Ambrogio, patrono oltre che della città, anche della diocesi*

che Dio gli era amico. Perciò non si è fatto prendere dalla paura quando lo volevano mettere a morte, non ha perso la forza e la gioia del Vangelo, che è la certezza dell'amore di Dio. Dio si occupa di noi. Mi chiedo, cari amici del nostro martire: noi abbiamo la gioia? Siamo contenti o siamo tristi? E quando siamo tristi, ci chiediamo il motivo? Sì, è vero. Nella vita di ognuno ci possono essere ogni giorno motivi di tristezza: una cosa andata male, una malattia o la debolezza del corpo, difficoltà di questo tempo di crisi, come la perdita del lavoro o la fatica a far bastare quello che ci ha, la solitudine, la sensazione di non essere amati, e così via. Ma non bisognerebbe anche mettere nel conto delle cause della tristezza anche la poca capacità di dare agli altri con gratuità, la fatica a voler bene anche a chi non ce ne vuole, la continua pretesa di avere, di chiedere, e la scarsa propensione a dare, l'abitudine a lamentarsi e a prendersela con gli altri? Non dovremmo anche mettere nel conto della tristezza il fatto che crediamo poco che Dio ci possa aiutare e noi ci affidiamo a lui, bensì ci trattiamo? Mi ha scritto

una giovane ragazza: "Nella vita sono sempre stata distante, un po' scettica verso Dio. Qualche volta gli parlo, nel senso che cerco di pregare e gli racconto i miei pensieri, o forse è solo la speranza che qualcuno mi ascolti sul serio, senza giudicare, senza bloccarmi...". Vorrei dire a questa ragazza e a tutti voi, soprattutto ai giovani: Dio vi vuole bene. Aspetta solo di incontrarvi, vi sta aspettando. Non abbiate paura di rivolgervi a lui, quando avete bisogno. Vi aiuterà e vi manderà qualcuno che vi aiuti, come oggi vi manda il nostro martire. Oggi il martire Ambrogio ci vorrebbe tutti contenti, ma non solo per l'entusiasmo che ci prende in questi giorni. Vorrebbe che la gioia fosse la nostra compagna sempre, anche nei momenti difficili. Per questo ogni anno ci raccoglie insieme, ci parla, ci fa ascoltare questo Vangelo, che ci insegna a non avere paura di fidarsi di Dio, di dare qualcosa di noi, della nostra vita. Infatti chi ha paura di dare qualcosa di sé si affanna ogni giorno a conservare quello che ha e ad accumularlo per sé, perderà anche ciò che ha. Invece chi dona con gioia, troverà la gioia, la gioia del Vangelo. Lo abbiamo ascoltato nel salmo dopo la prima lettura: Beato, cioè felice, è l'uomo che teme il Signore e confida in lui, cioè che gli vuole bene e si affida a lui, e perciò è misericordioso, non giudica, è buono e generoso con chi ha bisogno. Come possiamo anche noi avere sempre questa gioia, perché tutti vorremmo averla. Guardatevi intorno. Tutti abbiamo bisogno di uno sguardo buono, un sorriso, un gesto di attenzione, un po' di affetto e di amicizia, qualcuno che ci ascolti, che ci sostenga e ci aiuti nelle difficoltà. Ne hanno bisogno soprattutto le persone più sole, come gli anziani a casa o in istituto, i malati, coloro che sono deboli nel corpo e nello spirito, ma anche chi vive un momento difficile. Allora, cari amici, se vogliamo portare con noi la gioia che oggi il nostro martire ci vuole donare, diamo agli altri quello che vorremmo gli altri dessero a noi. Solo così troveremo la gioia, altrimenti usciremo da qui magari entusiasti, ma poi l'entusiasmo si spegnerà e torneremo tutti a casa come prima e questa festa commovente non lascerà traccia di bene in nessuno. Ma oggi sono certo che Gesù, che il nostro martire ha ascoltato e seguito, darà ad ognuno di noi la gioia del Vangelo, quella vera e profonda che nessuno ci può togliere e che noi sapremo diffondere attorno a noi con gesti di amicizia e di amore gratuito.

## L'intervista. Dio amore vince il male

Un'intervista davvero memorabile quella che abbiamo ascoltato, mercoledì 7 maggio, all'auditorium diocesano di Frosinone, da parte del direttore di Tele Universo, Alessio Porcu, al nostro vescovo Ambrogio Spreafico, autore del libro "Dio sfida Giobbe?". L'intervista incalzante, piena di tante domande sul senso della vita, del bene e del male, sul dolore, la sofferenza, l'amicizia, soprattutto sul ruolo di Dio nella vita di Giobbe e quindi, di riflesso, nella nostra vita. Il vescovo, sorridendo e senza alcun indugio, ha risposto sempre con grande maestria e pacatezza, come colui che sa e non ha alcuna difficoltà a rendere ragione di ciò che afferma, ribattendo con semplicità e chiarezza su temi tanto delicati e per nulla scontati che gli ascoltatori si sono sentiti partecipi di una verità che non è facile comprendere. Abbiamo percepito che Dio non è mai lontano dagli uomini, sempre è con noi, anche quando sembra non ascoltarci e non rispondere alle nostre richieste. Dopo aver riassunto in poche battute il contenuto del libro, Porcu ha subito incalzato con la prima domanda: "Dio gioca ai dadi con gli uomini?", perché Dio apparentemente sembra che stia al gioco di Satana e il lettore resta confuso ed interdetto di fronte a questo atteggiamento. Il Vescovo ha risposto che Dio non è il male, il diavolo vive nel mondo e nella storia del mondo, ma non è Dio che manda il male, anzi lo mette in discussione, lo permette, lascia all'uomo la libertà di scegliere. E qual è, anche oggi, il peccato? Quale la mentalità dell'uomo di oggi come quella ai tempi di Giobbe? Non ascoltare Dio che parla, non amare come ci ha chiesto, ma affannarsi a credere che ci siano altre diverse per giungere a quella felicità che sempre cerchiamo. E come si comportano gli amici? Spesso sono come gli amici di Giobbe. Non ascoltano, non abbracciano, non allevano la sofferenza, ma puntano il dito, accusano, fanno tanti bei discorsi, fruttuosi della mentalità del tempo. Se tutto va bene sei un uomo giusto, rispettoso dei comandamenti di Dio, se stai male ed è come economicamente hai qualche difficoltà è solo colpa tua: sei un peccatore e Dio "ti castiga". Ma Giobbe continua a lodare Dio, ad attendere una risposta, che arriva al capitolo 38. E quando finalmente Dio parla, in mezzo all'uragano dice a Giobbe che è un ignorante e sembra non rispondere. In realtà, Dio, proclamandosi creatore di tutte le cose e degli animali e interrogando Giobbe sulle opere create, sta affermando la Sua presenza nella storia degli uomini. Dio c'è, è sempre stato e sempre ci sarà. Perché ci sentiamo abbandonati? Perché pensiamo che Dio non ci ascolti? La risposta data da Giobbe è che ognuno di noi dovrebbe farsi sì: "ma io ascolto Dio che mi parla".

Carla Rossini, co-direttore ufficio catechesi

vescovo

## Una chiesa intitolata a San Giovanni Paolo II

Sarà un dono particolare accogliere a Patrica la Reliquia del sangue di San Giovanni Paolo II, nuovo Patrono della Parrocchia Quattro Strade. È un'occasione propizia per metterci in ascolto, con rinnovata disponibilità di cuore, della sua testimonianza di fede in Cristo Gesù, Redentore dell'uomo. La Parrocchia di Quattro Strade di Patrica, fu eretta il 6 giugno 1965 e fu dedicata a San Cataldo Vescovo. La chiesa costruita negli anni Settanta del secolo scorso, per vari motivi è stata demolita nell'anno 2012, per essere ricostruita secondo le necessità dei fedeli e osservando i principi e le norme della Conferenza Episcopale Italiana, dello Stato Italiano e dell'arte sacra (can. 1216). La scelta di San Giovanni Paolo II durante l'attentato del 13 maggio 1981 in Piazza San Pietro a Roma. Intorno alla reliquia si trova la scritta: "Ex Sanguine Sancti Joannis Pauli II Papae 13 Maii 1981". Questo il programma: Sabato 17 maggio alle 16, accoglienza della Reliquia in Piazza del Comune alla presenza delle autorità, alle 16.30 Coroncina della Divina Misericordia nella Chiesa di San Giovanni Battista, alle 17 Messa Domenica 18 maggio alle 10.30 accoglienza della Reliquia all'ultimo incrocio (venendo da Patrica) prima della Chiesa di Sant'Anna da parte mia di tutti i Parrocchiani della Parrocchia di San Giovanni Paolo II, papa, processione verso la Chiesa di Sant'Anna. Alle 11.30 messa e Regina Caeli. Alle 15 Coroncina della Divina Misericordia: incontro per gli ammalati e gli anziani e l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Alle 18 Veglia di preghiera: incontro per le famiglie e Rinnovo delle promesse Matrimoniali. Alle 19.00 Incontro per i giovani e bambini e Rinnovo delle promesse Battesimali. Si potrà venerare la reliquia dalle 14.30 fino alle 22.00.

don Pietro Jura, parroco



## La festa dell'Azione Cattolica

S celebra oggi a Ceccano nella chiesa San Giovanni Battista la "Festa degli Incontri diocesani" dell'Azione Cattolica. Un evento ormai entrato nella tradizione che vede riunirsi annualmente più di trecento persone tra "Accierini", giovanissimi, giovani, adulti e famiglie della diocesi. Un evento che si svolge al termine del cammino associativo. Il programma prevede l'arrivo e le presentazioni alle ore 9.30. Alle ore 10.30 ci saranno i giochi e le attività divise per settori. In particolare, l'ACR propone "Che gioco sei?" e i giovani "TACS go talent". Alle ore 12.30 è previsto il pranzo comunitario. Alle ore 14 previsti giochi per tutti. Alle ore 16 prevista la Messa e alle ore 17, ci sarà la sfilata e i saluti. Durante la mattina ci sarà una raccolta fondi attraverso una buionissima colazione preparata dagli educatori. Aspettiamo tutti coloro che vogliono unirsi perché: "Non c'è gioco senza TE!". Giocare con lo sguardo rivolto a Dio. L'Azione Cattolica è la più antica, ampia e diffusa tra le associazioni cattoliche in Italia. Il 3 maggio scorso, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre Francesco ha incontrato l'Azione Cattolica italiana a conclusione dei lavori della XV Assemblea Nazionale sul tema: "Persone nuove in Cristo Gesù, corresponsabili della gioia di vivere". Nel suo discorso il pontefice ha richiamato gli aderenti all'associazione a rinnovare il loro impegno missionario. Perché è questo il paradigma proprio dell'Azione Cattolica: il paradigma missionario!

Marco Culinì, presidente dell'Azione Cattolica diocesana

## Un popolo in cammino con Maria

Anche la reliquia di San Giovanni Paolo II nella vivace comunità verolana

G iorni di intensa spiritualità che rimarranno come segno indelebile in tutti i fedeli che la scorsa settimana hanno raggiunto la Parrocchia di Santa Maria del Giglio, in occasione dell'esposizione della reliquia di San Giovanni Paolo II e dei festeggiamenti in onore della Madonna. Grande

partecipazione agli eventi religiosi. Sabato sera al termine della celebrazione eucaristica celebrata da don Luigi Di Massa, don Stefano di Mario e don Epimachou Makuza, si è snodata la processione lungo le vie del paese. Toccante il momento di preghiera davanti all'abitazione di Silvana Spaziani, la donna uccisa dal marito due mesi fa. Don Stefano ha invitato tutti a non smarrirne mai la luce del Signore e a dare basta al femminicidio. "Ci siamo fermati in questo luogo particolare per il paese, dove ci sono le strade che

ricongiungono la provincia. Vediamo lavorare la terra e di non seguire mai le persone ogni giorno qui. Maria è per tutti la Stella del nostro cammino. Se guardiamo in cielo accanto alla luna notiamo una stella più luminosa. Ma questo luogo è stato anche teatro di tragedia negli ultimi tempi, di quello che l'uomo è capace di compiere quando la stella è smarrita, quando la luce è offuscata dall'indifferenza. Silvana è la stella della nostra terra, come tante altre. Sempre più va di moda la parola femminicidio. Chiediamo a Maria che è madre di ogni cuore, di aiutarci a non

smarrirne la luce della nostra vita e di non seguire mai la luce sbagliata". Ancora: "Se la Statua della Madonna si animasse adesso vedremmo un grande sorriso sulle sue labbra e direbbe di essere orgogliosa di tutti voi". Sono stati giorni emozionanti. Don Stefano, il comitato festa, gli incollatori, i giovani della Parrocchia, il coro, i volontari, l'intera comunità, tutti insieme uniti per rendere straordinaria l'accoglienza della reliquia (del sangue della maglietta che indossava il Papa quando gli hanno sparato) e per continuare a rendere



omaggio alla Vergine del Giglio. Commozione ha suscitato anche la celebrazione con la traslazione della reliquia nell'Inni Città Bianca di Foiano, i sacerdoti durante le celebrazioni eucaristiche hanno messo in risalto la grande figura del Santo.

Nicoletta Fini

## proposti dall'UDP e l'ORP Gli itinerari dello spirito 2014

-Sabato 24 maggio chiusura del mese mariano con pellegrinaggio a Pompei.  
-Nel mese di giugno: Sabato 5 giugno visita guidata della Basilica di S. Pietro e Tomba dei Papi e dal 24 al 27 pellegrinaggio a Lourdes in aereo presieduto dal Vescovo.  
-Nel mese di luglio: il 5 e 6 pellegrinaggio sui luoghi di San Pio a Pietrelcina, S. Giovanni Rotondo e Monte S. Angelo. Dal 16 al 22 pellegrinaggio in pullman Gran Turismo a Lourdes con visita a Montecarlo e dal 22 al 27 pellegrinaggio in Polonia sulle orme di San Giovanni Paolo II.  
-Nel mese di agosto: Dal 22 al 25 agosto e dal 25 al 29 pellegrinaggio a Lourdes in aereo. Dal 23 al 31 pellegrinaggio a Lourdes in nave. Dal 23 al 31 ed in treno al 25 al 29.  
-Nel mese di settembre, venerdì 12 visita notturna ai Musei Vaticani. Pellegrinaggio a Lourdes dal 15 al 18, e l'Atina e Santiago de Compostela dal 15 al 20.  
-Infine dal 6 al 9 dicembre pellegrinaggio a Lourdes nella festa dell'Immacolata Concezione.